



*Da sin: Gloria Bonaccorsi, Erica Santi, Marzia Cervi, Alessandra Bertarelli, Claudia Gagliani, Alice Cipolat*

Ferrara, 3 marzo 2021 - Domani, giovedì 4 marzo, ricorre la Giornata Internazionale contro l'HPV (acronimo di Human Papilloma Virus), una "famiglia" composta da oltre 100 virus causa di numerose infezioni (che possono colpire la cute e le mucose orali e genitali) e del tumore del collo dell'utero.

A Ferrara è attivo dal 1996 lo Screening, secondo un programma voluto dalla Regione Emilia-Romagna, che oggi prevede il Pap-test ogni 3 anni a tutte le donne dai 25 ai 29 anni e l'HPV test - ogni 5 anni - per le donne dai 30 ai 64 anni. Dal 2015 è centralizzata la refertazione del test HPV DNA presso l'Unità Operativa di Anatomia Patologica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, divenuta centro hub per l'Area Vasta Emilia Centro.

Presso l'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia del S. Anna, diretta dal prof. Pantaleo Greco, è attivo un Centro di Ginecologia Preventiva (di 2° livello dello screening), a cui vengono inviate le pazienti che necessitano di approfondimento diagnostico, che viene eseguito mediante un esame chiamato

colposcopia.

La colposcopia è un esame ambulatoriale che rileva le eventuali anomalie presenti sul collo dell'utero e permette di effettuare la diagnosi attraverso una biopsia mirata. Il Centro si occupa anche della terapia chirurgica delle lesioni diagnosticate, dei controlli successivi e della programmazione del rientro nel programma di screening. Nel corso del 2019 sono state eseguite presso il Centro 1335 colposcopie e 180 interventi ambulatoriali per le displasie diagnosticate.

Nel 1962 Ferrara fu la prima realtà in Europa, grazie al prof. Mario Tortora (allora direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica di Ferrara), ad introdurre uno screening cervicale di massa utilizzando il Pap test per la prevenzione del cancro al collo dell'utero che determinò una drastica riduzione della morte delle donne per neoplasie della sfera genitale.